

Introduzione all'ascolto di Seamus Heaney

Valentina Colonna

LFSAG, Dip. di Lingue e L.S. e C.M. – Università di Torino

Introduzione

Nell'ambito di una borsa di ricerca dedicata alle voci di alcuni poeti irlandesi¹ coordinata dalla Prof.ssa Irene De Angelis, è stato condotto uno studio di tipo fonetico, concentrato su una selezione di registrazioni di testi letti dal poeta Seamus Heaney. Il timbro e le abitudini della vocalità del poeta sono forse tra le più conosciute del nostro tempo: le sue letture, avvenute e documentate in sedi prestigiose, tra le quali, indubbiamente, non ultima quella in occasione del conferimento del Nobel, contribuiscono al consolidamento del ricordo e della «visione» della voce del poeta in chi ascolta.

In seguito ai risultati ottenuti nel lavoro di tesi di dottorato², discussa nel marzo 2021, che hanno consentito di tracciare un percorso nella lettura poetica italiana del secondo Novecento, si è deciso di considerare la vocalità heaneyana, tenendo conto della metodologia sperimentata in precedenza. Obiettivi della ricerca sono stati i seguenti:

evidenziare i principali tratti stilistici della vocalità poetica dell'autore; valutare il confronto tra la lettura originale dell'autore e quella della sua traduzione italiana, a cura del traduttore Marco Sonzogni; considerare l'aspetto ritmico della lettura, partendo da un'analisi del livello di parole ritmiche da un punto di vista percettivo. In questo articolo ci concentreremo sul primo dei tre obiettivi e sui risultati che ne sono derivati, descrivendo alcuni dei tratti salienti della lettura del poeta, considerata in diverse interpretazioni.

1. I dati

Dopo l'individuazione e l'ascolto di tre antologie sonore del poeta³, unitamente a diverso materiale presente in rete, sono state selezionate e considerate le registrazioni pubblicate dalla Rte in collaborazione con la Fondazione Lannan, incluse nella raccolta sonora *Collected poems*. È stata successivamente individuata una selezione di testi, tra loro diversi metricamente e strutturalmente, oltre che appartenenti a raccolte diverse, tra le principali del poeta e presenti nella traduzione italiana, edita per i Meridiani

1. Preliminare a questo lavoro è stato uno studio teorico della poesia di Seamus Heaney e una scelta iniziale di una selezione di poeti e del loro lavoro poetico, che includeva anche gli autori Derek Mahon e Joan Mc Breen.

2. Colonna (2021).

3. Heaney (1996); Heaney & O'Flynn (2003); Heaney (2009).

Mondadori⁴. Nello specifico, sono state scelte le 7 seguenti registrazioni originali del poeta: *Death of a Naturalist*, *Digging*, *Scaffolding*, *Personal Helicon* dalla raccolta *Death of a Naturalist*, *A Shiver* da *District and Circle*, *Requiem for the Croppies* e *Night Drive* da *Door into the Dark*.

2. La metodologia

Il piccolo *corpus* di *file* è stato annotato sul *software* Praat, adottando i criteri in uso nel protocollo *VIP-Voices of Italian Poets*⁵, individuando cioè quattro livelli di annotazione: *Verso (VS)*, *Enunciato Poetico (EN)*, *Curva Prosodica (CP)*, *Parola Ritmica (PR)*⁶, che hanno permesso di considerare, da un lato, l'asse testuale (con il primo livello) e, dall'altro, la dimensione prosodica della poesia (con gli altri tre livelli).

Riassumendo, con *Enunciato Poetico (EN)* intendiamo un atto linguistico indipendente, con confine terminale e una significazione prosodica unitaria; con *curva prosodica (CP)* si intende l'unità interpausale; con *Parola ritmica (PR)* intendiamo le unità tonali-accentuali che emergono dal *continuum* prosodico per la loro cadenza ritmica e possono comprendere una o più parole in una singola riproduzione fonetica.

Dopo l'annotazione si è poi proceduto con l'estrazione di una selezione di dati, per sviluppare un'analisi qualitativa delle interpretazioni del poeta, riassunte nella rappresentazione grafica del *VIP-Radar (VIP-R)* sviluppata nel progetto *VIP* e qui realizzata per ogni registrazione. Il *VIP-R* vuole essere uno strumento di orientamento nella lettura poetica dell'autore, fornendo informazioni su una selezione di parametri acustici e altri indici appositamente identificati e sviluppati, che tengano conto della relazione tra la lettura ad alta voce e la disposizione della poesia. In questo modo, la connessione tra gli assi prosodici e testuali risulta il riferimento costante dell'analisi⁷.

Si è scelto di fornire un'immagine cumulativa dei *VIP-Radar* realizzati per ogni lettura (*VIP-R-Global*), così da permettere una visione d'insieme. Le principali categorie incluse nel *VIP-R* sono state quelle degli indici relativi alla struttura prosodica e allo stile di lettura. Più in dettaglio, gli indici di struttura sono i seguenti e possono essere approfonditi in Colonna (2021 e 2022): *versi-curva VS(CP)*, curve prosodiche (CP) coincidenti con la linea del verso (VS); *curve emiverso CP(VS)*, curve prosodiche (CP) che compren-

4. Heaney (2016).

5. Colonna, *cit.*

6. Per approfondire le quattro tipologie vedasi Colonna (2022).

7. In aggiunta a questa tipologia di grafici, sono stati poi realizzati dei *VIP-CP-Histogram* (cf. Colonna, 2021), utilizzati per una comparazione tra letture, mirata alla valutazione di alcuni specifici parametri.

dono una parte del verso (VS); *curve intersivo* CP(VS)CP, curve prosodiche (CP) che, poste tra due versi (VS), comprendono una parte di entrambi; *curva bi-/poliverso* VS(CP)VS, curve prosodiche (CP) che includono due o più versi (VS) nella loro interezza.

Gli indici stilistici sono i seguenti: *Pitchspan*: estensione melodica calcolata in semitoni; *Rel_meanpitch*: frequenza relativa media f_0 misurata in Hertz; *Rel_meanI*: intensità media relativa misurata in dB; *Voice Setting Changes*: cambi di tono o di registro, relativi al numero totale di CP; *Speech Rate*: velocità elocutiva, con incluse le pause vuote; *Accelerato*: percezione di accelerazione nella velocità del parlato, rilevata a livello percettivo; *Rallentando*: percezione di rallentamento nella velocità del discorso; *Plenus*: rapporto tra la durata totale del CP e le pause; *Focus*: intonazioni focalizzate; / Da//: intonazione dichiarativa, assertiva e poetica dichiarativa, quest'ultima con un limite terminale non totalmente discendente ma un livello finale medio-basso; *Interrupt*: pronuncia frammentaria all'interno delle CP e/o nell'uso delle pause; *Appoggiato*: modalità di sottolineatura percettibile per marcare le PR interne alle CP (espressione presa dal linguaggio musicale); *Articolato*: modalità di scansione degli EN in CP, mediante pause (espressione tratta dal linguaggio musicale); *Synonymia & palilogia intonation*: presenza di elementi retorici nell'intonazione delle CP attraverso figure di

ripetizione sullo stesso tono (*palilogia*) o su toni diversi (*synonymia*), con possibilità di variazione (espressione tratta dal lessico musicale barocco); *Enjambement*: riproduzione prosodica dell'enjambement tramite pausa; *Plan*: pianificazione del discorso poetico prosodico, dato dal rapporto tra EN e VS totali.

3. I risultati

Uno studio più dettagliato si può trovare in uno studio in cui si include anche un confronto con le letture in lingua italiana del traduttore Marco Sonzogni, e in Colonna & Romano (in prep.). Tuttavia, il VIP-R-Global ha consentito il confronto di questi aspetti nelle diverse interpretazioni.

Dal VIP-R-Global risultano significative convergenze che confermano un'ipotesi di omogeneità nello stile interpretativo del poeta, che tuttavia si distingue per la peculiarità di alcuni tratti, particolarmente divergenti tra le letture.

Brevemente, riassumiamo in Fig. 1 solo alcuni degli elementi più interessanti emersi da questo studio. Tra i tratti salienti di questa voce poetica, riconoscibile nel panorama internazionale per la sua timbrica e il suo carisma, spicca uno stile organizzativo che segue principalmente l'andamento sintagmatico/sintattico, con una misura breve del respiro, come conferma la massima prevalenza di curve *emiverso* (CP(vs)), che rappresentano in media

il 70% del tipo di CP utilizzato e consentono di marcare le unità minori interne. A questa tipologia segue quella dei *versi-curva* (vs(CP)), pari a meno del 20% in media, che mostrano l'adagiarsi della lunghezza prosodica a quella cartacea del verso. Minima invece è la presenza di curve *interverso* (meno del 10% in media) e assenti sono le curve *bi-* e *poliverso*: globalmente lo stile di Heaney può considerarsi metrico-sintagmatico, con una velocità elocutiva che nel complesso si presenta costante tra diverse letture (con un livello basso), così come la f_0 e l'intensità medie relative.

Più mutevole tra le sue letture è il *pitchspan* (il livello più alto si raggiunge in *Digging* e il più basso in *Personal Helicon*), così come l'uso di registri/salti tonali interni (*Voice setting changes*), che rivela un gioco di colori vocali che si riflette sui cambiamenti di tono e di registro. Il più alto livello di variazione tonale e di registro si trova in *Digging*, mentre la lettura di *A shiver* risulta invece più omogenea.

A livello di scansione, le sue letture si sono mostrate con un prevalente equilibrio tra *articolato* (su cui si raggiunge il picco massimo) e *appoggiato*, che mostra una scansione non solo accentuale (con PR) ma anche in termini respiratori (tra CP). Si può tuttavia notare una sottile prevalenza del secondo tipo di marcatura ritmica, l'*appoggiato*, come è anche udibilmente percepibile dal rilievo con-

creto del PR. Per quanto concerne la velocità elocutiva, essa appare nel complesso costante tra le diverse letture e di tipo medio-basso, con una media di 3,9 sill./s. Anche la frequenza relativa f_0 è omogenea (con una media di 108 Hz). D'altra parte, su un piano intonativo, vario è l'uso della ripresa sinonimica o palilologica all'interno di lettura, in uno stile che si caratterizza piuttosto per una varietà in termini intonativi; omogeneo nel complesso è invece l'impiego di intonazioni dichiarative e di dichiarative poetiche /Da//, ampiamente utilizzate (con una percentuale media del 42%) e che diventano in questo modo il marchio stilistico di questa voce⁸. Per quanto riguarda l'intonazione, Heaney utilizza una retorica intonazionale ben definita, con un uso equilibrato di sinonimie e palilogie come una formula di «incantamento».

La modalità organizzativa prevalente di lettura implica una realizzazione mista delle inarcature, quando presenti. Infine, risulta interessante il livello globalmente alto di *plan*, che mostra una generale vicinanza della coincidenza tra enunciati e versi. L'aspetto di gestione del parlato in relazione con

8. Per approfondire la questione intonativa, è utile tenere in considerazione anche le caratteristiche modalità dichiarative dell'area nordirlandese (analoghe a quelle dell'Urban Northern British), riprese in Colonna & Romano (*submitted*) e in linea con, tra gli altri, Grabe *et alii* (2005) e Kirkham *et alii* (2020).

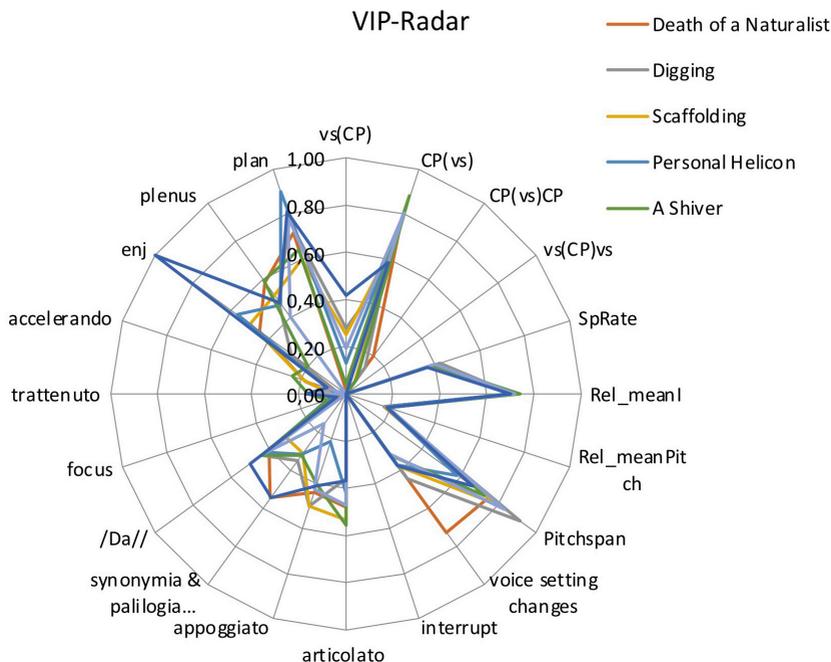


Fig. 1. VIP-Radar della voce di S. Heaney in diverse letture.

la quantità pausale mostra infine un uso equilibrato dei due elementi, con un'equa distribuzione e una presenza pausale medio-alta: come rivela anche il *plenus*, la quantità di parlato sulla presenza pausale è equilibrata e le pause risultano principalmente medie, in una gamma estesa da pause brevi a lunghe (Fig. 1).

La ricerca mostra la varietà e la riconoscibilità stilistica di questa illustre voce e inizia ad affrontare una tematica ancora particolarmente delicata e poco esplorata, quale quella della vocalità poetica, rivelandone l'abbondanza di informazioni che apporta. Tratt

comuni e chiari risultano riconoscibili tra le varie interpretazioni associate a diversi tipi testuali. Inoltre, la variazione prosodica che si trova dietro questi punti comuni permette di comprendere come la ricchezza di uno stile prosodico necessiti di più gradi di osservazione per essere considerato, non favorendo così generiche categorizzazioni. Lo studio ha infine consentito di testare la validità di una metodologia precedentemente applicata a una lingua romanza su una lingua germanica e notare come la modalità grafica del VIP-R si riveli utilizzabile anche in altre realtà, consentendo di indagare

aspetti che restano caratterizzanti di una lettura.

Un quadro di questo tipo può rappresentare un punto di partenza per ulteriori studi sulla lettura heaniana e uno strumento di supporto agli studi sul poeta.

Ringraziamenti

Questo studio è stato possibile grazie al supporto e alla guida della Prof.ssa Irene De Angelis e del Prof. Antonio Romano, a cui sono grata.

Riferimenti bibliografici

COLONNA V. (2021). «Voices of Italian Poets. Analisi fonetica e storia della lettura della poesia italiana dagli anni Sessanta a oggi». *Tesi di Dottorato inedita* (A.A. 2017/2018-2019/2020). Tutor: Prof. Antonio Romano.

COLONNA V. (2022). «La lettura della poesia italiana del secondo Novecento: una proposta di studio fonetico». *L'Analisi Linguistica e Letteraria*, 29(3), 5-26.

COLONNA V. & ROMANO A. (in prep.). «The prosody of Seamus Heaney: a

phonetic study on some original readings», *submitted*.

GRABE E., KOCHANSKI G., COLEMAN J. (2005). «The intonation of native accent varieties in the British Isles: potential for miscommunication?». In K. DZIUBALSKA-KOLACZYK & I. PRZEDLACKA (a cura di), *English pronunciation models: a changing scene* (Linguistic Insights 21). Bern: Peter Lang, 311-337.

HEANEY S. (1996). *Stepping Stones*. Read by Seamus Heaney. London: Penguin.

HEANEY S. & O'FLYNN L. (2003). *The Poet & The piper*. Dublin: Claddagh.

HEANEY S. (2016). *Poesie* (a cura di M. Sonzogno). Milano: Mondadori.

HEANEY S. (2009). *Collected Poems*. Dublin: Rte|Lannan.

KIRKHAM S., NANCE C., LITTLEWOOD B., LIGHTFOOT K., GROARKE E. (2019). «Dialect variation in formant dynamics: The acoustics of lateral and vowel sequences in Manchester and Liverpool English». *Journal of the Acoustical Society of America*, 145, 784-794.